



di una legge delega di iniziativa popolare. Un bonus di 1000 euro annui per sostenere lavoratori, pensionati, incapienti e autonomi

per un fisco equo e giusto

Bonus 1000 euro

La Cisl propone l'introduzione di un bonus di mille euro annui per tutti i contribuenti con un reddito individuale fino a 40 mila euro e un bonus di ammontare ridotto e via via decrescente per chi ha redditi compresi fra 40 e 50 mila euro. Se i beneficiari del bonus degli 80 euro ammontano a 9,8 milioni circa, a godere del bonus proposto dal sindacato sarebbero 38,5 milioni.

Nuovo assegno familiare

Introdurre un nuovo strumento di intervento che superi, accorpandoli, gli attuali assegni familiari e le detrazioni per i figli (minorenni) e per il coniuge a carico, attraverso un nuovo sistema di detrazioni di imposta (Nuovo assegno familiare) che si alzi al crescere dei carichi familiari e si riduca all'aumentare del reddito.

Fiscalità locale al servizio del cittadino

Adottare una nuova regolazione delle imposte e tasse locali che preveda un tetto complessivo di tassazione, collegando più chiaramente ciò che si paga alla fruizione dei servizi sul territorio. All'aumentare della fiscalità locale il cittadino deve ottenere una corrispondente riduzione del prelievo fiscale nazionale. La futura Local tax deve vedere l'esenzione della tassazione sulla proprietà della prima casa di abitazione, così come avviene attualmente per l'Imu e modulare i tributi in relazione all'effettiva fruizione dei servizi (ad esempio, la Tari andrebbe basata sulla produzione dei rifiuti, anziché sulla superficie dell'immobile).

Un'imposta sulla grande ricchezza netta

Varare una imposta ordinaria sulla grande ricchezza netta che cresca al crescere della ricchezza mobiliare e immobiliare complessiva, con l'esenzione totale sugli imponibili delle famiglie fino a 500.000 euro di ricchezza, con l'esclusione da tale computo della prima casa di abitazione e dei titoli di Stato. L'imposta andrebbe a colpire l'ammontare complessivo dei valori mobiliari ed immobiliari con aliquote crescenti su diversi scaglioni di valore, dai 500 mila euro in su, con aliquota massima per gli scaglioni di ricchezza superiori al milione di euro.

Ridurre l'evasione fiscale

Rafforzare le sanzioni amministrative e penali, aumentare i controlli, migliorare la tracciabilità dei pagamenti e l'utilizzo delle carte di credito (senza costi aggiuntivi per le famiglie). Introdurre meccanismi di contrasto di interesse che consentano a chi compra di portare in detrazione la relativa spesa, facendo emergere il fatturato oggi occultato. Secondo i calcoli della Cisl, l'insieme delle misure avrebbe un costo di circa 39 miliardi: risorse che potrebbero essere trovate dai fondi destinati al bonus per gli 80 euro, dalla imposta patrimoniale, dalla lotta all'evasione, da una revisione delle agevolazioni fiscali, dalla rimodulazione degli assegni familiari e dalle nuove misure di contrasto di interesse.

Sei mesi in più per la delega fiscale. Il governo ha deciso di chiedere una proroga di sei mesi rispetto alla scadenza della delega fiscale prevista per il 27 marzo. Sei mesi che, ha detto il viceministro dell'Economia, Luigi Casero, in audizione alla Commissione Finanze della Camera, saranno divisi in due tranches: i primi tre mesi verranno utilizzati per la presentazione di tutti i decreti legislativi in Consiglio dei Ministri, i successivi tre mesi serviranno per l'approvazione da parte delle Camere. "Il governo ha detto Casero in audizione - vuole riprendere lo spi-

rito della delega e dei primi decreti, approvati con un ampio dibattito nelle Commissioni, delle quali sono stati recepiti i pareri". Con i primi decreti insomma, si sono rispettati "i tempi lunghi della tempistica legislativa". Lasciando la scadenza del 27 marzo, invece, "non sarebbe stato possibile approvare i decreti con un minimo di-

battito parlamentare". "E noi - ha ribadito Casero - riteniamo che il dibattito debba essere anzi ampio". Secondo il viceministro, la richiesta di "3 + 3" può quindi far fronte "all'esigenza di dare norme al Paese entro l'anno e allo stesso tempo di rispettare il dibattito parlamentare". Nel Cdm del 20 febbraio arriveranno i decreti delega-

ti sui giochi, sulle imprese e per l'attrazione dei capitali, poi toccherà a "contenzioso, accertamento e alla parte sanzionatoria". Il governo, ha spiegato il viceministro, Casero, punta così a presentare "due scaglioni di provvedimenti omogenei". Il governo sta ancora valutando quale potrebbe essere il veicolo per la proro-

ga di sei mesi della delega fiscale, ma una delle ipotesi è di inserirla nel decreto sull'Imu agricola. Quanto al decreto attuativo della delega fiscale sulle sanzioni amministrative e penali per evasione fiscale, quello sull'ormai famigerato tetto del 3% (da alcuni definito salva-Berlusconi), è sempre più probabile un altro rinvio. Il decre-

to dovrebbe arrivare in Consiglio dei Ministri "più in là di marzo", probabilmente a maggio. La delega, che ha di fatto visto la luce sotto il governo Berlusconi, per poi passare da Monti, Letta e quindi arrivare in approvazione con Renzi, prevedeva un anno di tempo per portare a termine la riforma con l'approvazione dei decreti attuativi. I decreti sarebbero dovuti passare al varo a fine marzo. Il rinvio, tuttavia, non sembra preoccupare le opposizioni, che hanno accolto positivamente l'apertura di nuovi margini di confronto.

I. S.



- Per far crescere il Paese, sostenendo i consumi e il lavoro
- Per dare più risorse a chi lavora, ai pensionati e alle aree sociali medio basse
- Per garantire i servizi ai cittadini, senza ricorrere all'aumento della fiscalità locale
- Per realizzare una maggiore giustizia fiscale, tassando le grandi ricchezze finanziarie e immobiliari
- Per valorizzare la lotta all'evasione fiscale a livello nazionale e locale

Legge delega, in arrivo una proroga di sei mesi